

Obama sta usando la crisi della Crimea per punire una importante leader pro-life e pro-famiglia in Russia?



di Gualberto Garcia Jones, J.D.
lifesitenews.com, 25 marzo 2014

WASHINGTON, DC, 25 mar 2014 (LifeSiteNews.com) - C'è un nome sull'ordine esecutivo originario delle sanzioni del presidente Obama ai leader russi che spicca sopra tutti gli altri: Elena Mizulina.

La signora Mizulina presiede il Comitato della Duma russa sulla famiglia, le donne e le questioni dei bambini. Le funzioni legislative della signora Mizulina non hanno assolutamente nulla a che fare con la Crimea, l'esercito russo, la diplomazia russa, o qualcosa di anche lontanamente collegato alla crisi internazionale.

Per avere un'idea di quanto sia strana l'inclusione di questa legislatrice russa, considerate che omologo americano della signora Mizulina potrebbe essere il deputato Todd Rokita dell'Indiana, presidente della sottocommissione per l'educazione della prima infanzia alla Camera dei Rappresentanti.

Il comunicato stampa ufficiale della Casa Bianca, dal titolo "Fact Sheet: Ukraine-Related Sanctions", afferma che le sanzioni sono una "risposta alle azioni del governo russo che contribuiscono alla crisi in Ucraina". Eppure, nella descrizione dei presunti crimini degli individui russi sanzionati, la signora Mizulina è semplicemente descritta come sanzionata "per il suo status di deputata della Duma".

Immaginate se il povero deputato Todd Rokita fosse sanzionato dalla Russia, a causa di quello che i militari degli Stati Uniti hanno fatto ad Abu Ghraib!

Naturalmente, la Casa Bianca del presidente Obama non ha preso a caso il nome della signora Mizulina tra i nomi di tutti i 450 membri della Duma russa più di quanto l'Internal Revenue Service sia andato a caso a indagare in modo aggressivo e a negare lo status

non-profit a gruppi a favore della vita e della libertà.

C'è una cosa per la quale la signora Mizulina è famosa, ed è suo punto di vista cristiano sul matrimonio, l'adozione, la famiglia e il diritto alla vita. Una ricerca sulla sua pagina di Wikipedia elenca i progetti legislativi della signora Mizulina, per esempio: i disegni di legge del 2010 e del 2012 che cercano di proteggere i bambini da informazioni inappropriate su internet, una legge del 2013 che nega ai cittadini degli Stati Uniti di adottare bambini russi a causa dei danni che i bambini potrebbero subire essendo adottati da partner omosessuali, leggi che limitano l'aborto finanziato dai contribuenti e che impongono periodi di attesa e altre restrizioni sull'aborto, così come diverse altre misure proposte per incoraggiare il rafforzamento delle famiglie russe da una prospettiva cristiana.

"Il presidente Obama sta usando le sanzioni economiche contro Elena Mizulina per inviare un messaggio molto chiaro ai cristiani russi", ha detto a LifeSiteNews padre Maksim Obukhov, il padre del movimento russo pro-life". Si parla molto di una guerra fredda, ma il presidente Obama ha dichiarato apertamente guerra ai cristiani che si oppongono alla cultura della morte sia in patria sia all'estero".

Il Washington Blade, una pubblicazione che sostiene il piano omosessuale a Washington, DC, ha osservato che il giornalista omosessuale Jamie Kirchick e András Simonyi, l'ex ambasciatore ungherese negli Stati Uniti, amministratore delegato del Centro per le relazioni transatlantiche della Johns Hopkins University nel District of Columbia e la Spectrum Human Rights sono tra quelli che hanno esortato l'amministrazione Obama a utilizzare una legge del 2012 di congelare i beni di Mizulina e altri direttamente responsabili per il giro di vite anti-LGBT della Russia".

La legge del 2012 cui si riferisce il Washington Blade è il *Magnitsky Act*, una legge approvata dal Congresso degli Stati Uniti e firmata dal presidente Obama nel 2012, utilizzata per punire i funzionari russi ritenuti responsabili della morte di un avvocato russo, Sergej Magnitskj, in un carcere di Mosca nel 2009, dopo aver indagato su accuse di frode massiccia tra i funzionari fiscali russi.

Il coinvolgimento dell'amministrazione Obama negli scandali fiscali recenti (in cui l'Internal Revenue Service ha ripetutamente preso di mira gruppi pro-vita e pro-libertà, e l'alta funzionaria dell'IRS Lois Lerner si è appellata al quinto emendamento per evitare l'auto-incriminazione) potrebbe aver impedito l'istituzione di dure sanzioni economiche e di viaggio sui legislatori russi a causa della loro posizione pro-famiglia e pro-life utilizzando la legge Magnitsky, ma alla fine non ha fermato il presidente Obama.

Con la crisi in Crimea, sembra che la lobby omosessuale sia stata finalmente in grado di spingere l'amministrazione Obama a punire la signora Mizulina, e per associazione tutti i conservatori sociali russi, per la loro posizione sulla famiglia e sulla vita.

In un comunicato stampa del Congresso Mondiale delle Famiglie il 27 gennaio, la signora Mizulina e altri leader russi pro-famiglia sono stati descritti come "in vincita lenta ma costante in Russia". Il comunicato stampa del Congresso Mondiale delle Famiglie a sua volta fa riferimento a un articolo della pubblicazione americana di sinistra, *The Nation*, intitolato "Come gli evangelici statunitensi hanno alimentato l'ascesa della destra pro-famiglia in

Russia: nasce un'alleanza tra gruppi americani anti-gay e anti-aborto e la Chiesa ortodossa russa".

Il presidente Obama potrebbe utilizzare i suoi poteri esecutivi per punire i conservatori sociali in Russia? Rahm Emanuel, primo capo dello staff del presidente Obama, ha espresso il famoso detto che "non si vuole mai che una grave crisi vada sprecata, e con ciò voglio dire che questa è l'occasione per fare cose che non si pensava di poter fare prima".

I tentativi per raggiungere la Casa Bianca per avere una spiegazione di come l'imposizione di sanzioni economiche sulla signora Mizulina sia collegata alla crisi in Crimea non hanno ricevuto risposta.